

CORSO ADDESTRATORI ENCI SEZ.I 1 E 3

2021

presso

Centro Cinofilo dell'Abete Bianco

**DIFFERENZE TRA LO SHAR PEI AMERICANO E LO
SHAR PEI TRADIZIONALE**

Davide Bacchioni

Ringraziamenti

*Ringrazio sentitamente la Sig.a **Simona Veronesi** ed il Centro Cinofilo Dell'Abete Bianco per la formazione di alto livello elargita, per la professionalità e per la sempre gentile disponibilità.*

*Un importante ringraziamento va ai docenti del corso che, oltre ad aver trasmesso le nozioni con grande passione, mi hanno aiutato a comprendere lo Shar Pei in modo più profondo, in particolare la Sig.a **Emanuela Borla Cart**, la Sig.a **Cristina Bosetti**, il Sig. **Davide Marinelli**, la Dr.ssa **Stefania Potera**, la Dr.ssa **Cinzia Stefanini** ed il Sig. **Riccardo Totino**.*

*Rinnovo la mia profonda gratitudine agli allevatori di Shar Pei che hanno dato il loro contributo con consigli ed opinioni e che mi hanno permesso di aggiungere le foto dei loro esemplari, in particolare il Sig. **Fook Wah Li** (allevamento Dragongate – Cina), la Sig.a **Sabina Schumann** (allevamento Sabina's Shar Pei's – Germania), la Sig.a **Gabriella Zaro** (allevamento Del Peodoro – Italia) e la Sig.a **Giuliana Venturino** (allevamento I Draghi della Reverdita – Italia), che ci ha costantemente supportato nel nostro percorso da allevatore grazie alla sua grande esperienza in questa razza.*

*Un ringraziamento speciale al Dr. **Diego Sarotti**, al Dr. **Mattia Sarotti** ed al loro staff (Centro Veterinario Fossanese) per aver seguito i nostri cani dal punto di vista Veterinario e per aver svolto ricerche di fronte ai particolari problemi della razza, trovando anche il tempo di fornirci importanti delucidazioni sulla salute in modo da svolgere il nostro lavoro in modo accurato e consapevole.*

*Un immenso grazie a mia moglie **Hillary Gargiulo**, con cui allevo gli splendidi cani dalla pelle di sabbia, per il suo sconfinato amore per gli animali da cui ho tanto ancora da imparare, a mia figlia **Selene Eleonora Bacchioni**, che mi dà forza, serenità e speranza (e a soli due anni crede di essere già un'addestratrice), a mio fratello **Adriano Bachioni**, per i bei momenti in cui tanto si è riso quando abitavamo tutti insieme con questi buffi cani, ed a mio padre e mia madre, **Franco Bacchioni** ed **Eleonora Schellino**, per avermi sempre appoggiato in ogni mia “follia” e per avermi fatto crescere sin da piccolo in mezzo agli Shar Pei (**Oscar**, **Cleopatra** e **Shu Long**), che tanto mi hanno insegnato.*

*Un ultimo ringraziamento, ma non meno importante, va alla nostra famiglia a quattro zampe, per la quale ho deciso di formarmi seguendo questo corso, perché mi hanno dato tanto, e ora tocca a me. Grazie **Kyoko**, **Makise**, **Relena**, **Leia**, **Dino**, **Dina**, **Yuki**, **Mikasa**, **Thor**, **Zena**, **Akatosh** e **Nena**.*

Davide Bacchioni

1. Storia dello Shar Pei

Lo Shar Pei (letteralmente Pelle di Sabbia, noto in occidente come Cane Cinese da Combattimento) è un cane di razza riconosciuto dalla FCI (1° Standard N. 309/25.01.1994 - inizialmente Gruppo 9 fino al 1992, 2° Standard N. 309/09.08.1999 - Gruppo 2), divenuto famoso in Europa ed in America per le sue rughe, entrato nel 1978 nel Guinness dei primati come cane più raro, più caro e più strano del mondo.

Le sue origini risalgono ufficialmente al 200 a.C. nella provincia cinese di Guandong, dove veniva utilizzato come cane da guardia per le greggi e le proprietà, come cane da caccia prevalentemente al cinghiale e come cane da combattimento. Esistono tuttavia testimonianze e reperti ancora più antichi, risalenti anche al 2000 a.C., che lo raffigurerebbero come cane da guardia dei templi buddisti, insieme al Chow Chow (con il quale condivide l'unicità della lingua blu), come cane da difesa della Famiglia



Foto 1: Reperto archeologico raffigurante uno Shar Pei.

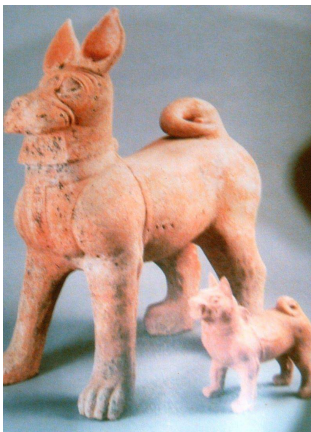


Foto 2: Reperto antecedente.

Reale e come cane da guerra in supporto alle truppe mongole, discendente dai primi molossi del Tibet.

Nel 2004 uno studio sul codice genetico condotto dalla Dr.ssa Heidi G. Parker dimostrerebbe che lo Shar Pei, nonostante sia considerato a tutti gli effetti un Molossoide di tipo Mastino, rientrerebbe nel gruppo genetico degli Spitz, avendo modelli allelici in comune con il Chow

Chow, lo Shiba Inu e l'Akita Inu, e sarebbe stato il primo cane a scindersi dai protocani una volta che si erano separati dai lupi¹.

¹ Parker H. G. et al., *Genetic structure of the purebred domestic dog*, Science, 2004



Foto 3: Antica illustrazione

Lo Shar Pei ebbe un largo utilizzo come cane da lavoro in Cina fino al periodo tra il 1300 e il 1600 d.C., a causa delle guerre e della carestia, e di nuovo fino alla seconda metà del 1900 d.C., con la Rivoluzione Maoista e la conseguente tassazione del cane come bene di lusso, quando venne severamente selezionato in base alle caratteristiche fisiche ed all'intelligenza, destinando i soggetti meno promettenti al mercato alimentare. Era

inoltre tradizione fin dai tempi più antichi che lo Shar Pei si procacciasse il cibo da solo, da qui ebbe modo di consolidarsi la sua spiccata indipendenza.

Alla fine degli anni '60 questa razza era ormai in via di estinzione. Nel 1973 il Sig. Matgo Law, un giovane studioso ed amante dello Shar Pei, si appellò alla stampa



Foto 4: Matgo Law con un suo esemplare ibrido

americana ed all'AKC, facendo così leva sull'opinione pubblica che importò diversi soggetti con lo scopo di riprodurli, trasformandolo in un cane alla moda. Alcuni allevatori di Hong Kong, Macao e Taiwan, fiutato l'affare, cominciarono ad incrociare i loro esemplari rimanenti con altri cani di razza, tra i quali il Bull Terrier ed il Bulldog, in modo da commerciare le cucciolate con gli americani inconsapevoli². Il risultato di questi incroci furono cani con la bocca molto più carnosa dell'originale, che prese il nome di Meat Mouth Shar Pei, detto poi Shar Pei



Foto 5: Rivista americana LIFE, la prima a pubblicare un'immagine dello Shar Pei dopo l'appello di Matgo Law.

Americano, mentre gli esemplari originali presero il nome di Bone Mouth Shar

² Hong Kong Tatler, *Discovering the Shar Pei: an endangered dog breed*, Hong Kong: Tatler Asia Limited, 2012/2020



Foto 6: Shar Pei Tradizionale (Bone Mouth) anni '50.

Pei, da sempre conosciuti in Cina come Shar Pei Tradizionali (il termine Tradizionale era utilizzato già prima in riferimento alla lunga storia che aveva questa razza in quel paese, quindi legato alle tradizioni). Gli allevatori americani cominciarono così a riprodurre i Meat Mouth, stabilendo nel 1992 lo Standard di razza AKC, mentre alcuni allevatori cinesi continuarono ad allevare il Bone Mouth, anche se si presume che ad oggi siano rimasti pochi esemplari di questo tipo e,

nonostante la diffusione che si sta avendo negli ultimi anni anche in Occidente grazie alla loro longevità, spesso vengono confusi, anche dagli esperti del settore, come incroci di Shar Pei con altri Molossi o Terrier.



Foto 8: Shar Pei Tradizionale con cuccioli.



Foto 7: Shar Pei Tradizionale anni '70 (foto del Sig. Fook Wäh Li).



Foto 10: Primi Shar Pei di Tipo Americano (foto di Lui Wing Cheung).



Foto 9: Shar Pei Tradizionale anni '60.

2. Descrizione dello Shar Pei in generale e curiosità

Lo Shar Pei è un cane di taglia media, alto dai 44 ai 58 cm (fino a 51 cm per la FCI), con un peso dai 18 ai 30 kg, compatto ed inscrivibile in un quadrato. Ha il muso che ricorda quello dell'ippopotamo, una dentatura a forbice con un morso molto forte,



Foto 11: Shar Pei Americano Brush Coat, Buddy. Allevatori: Marco Vico c/o Giuliana Venturina

simile a quella dell'American Staffordshire Terrier, orecchie piccole attaccate alla testa, retaggio della selezione volta al combattimento, come anche l'eccesso di pelle localizzato nel garrese, sul possente collo e sul solido cranio, necessario per evitare ferite in punti vitali e permettere al cane di torcersi anche se afferrato, coda arrotolata sopra la schiena con attaccatura alta, con sempre l'ano rivolto verso l'alto (per i cinesi simbolo di coraggio), zampe da drago palmate ed occhi scuri a mandorla (nei soggetti di colori diluiti è tollerato l'occhio più chiaro).



Foto 12: Shar Pei Americano Brush Coat, Makise II. Allevamento: Ordine di Villa Bellocchia

La pelle dello Shar Pei è spessa e di un odore caratteristico, ricoperta da un mantello pungente privo di sottopelo; anche queste caratteristiche sono legate al suo passato di combattente, poiché mordere questo tipo di cane doveva dare una sensazione sgradevole alla bocca dell'assalitore, in modo da fargli lasciare la presa nel più breve tempo possibile; talvolta il contatto con questo manto può provocare nell'uomo quella che viene definita "*Allergia dello Shar Pei*": una lieve orticaria con piccole bolle o pustole nelle zone più sensibili, che si risolve nell'arco di qualche decina di minuti o perdura fino a qualche ora.

Il mantello degli Shar Pei può essere di tre tipologie:

- Horse Coat: il più antico, privo di sottopelo, con pelo lungo al massimo 1 cm, che al tatto dà la sensazione della barba non tagliata da qualche giorno;
- Brush Coat: di selezione americana al fine ottenere un pelo più morbido al tatto, lungo più di 1 cm fino a 2.5 cm, senza sottopelo;
- Bear Coat: Mutazione adattiva ai climi più freddi non riconosciuta dallo Standard ufficiale, si presenta con un pelo lungo più di 2.5 cm, talvolta lanoso e con presenza di sottopelo.



Foto 13: Erik T. Omura con i suoi Shar Pei Tradizionali Horse Coat.

Come ricordava il Dr. Erik T. Omura, allevatore di rilievo di questa razza e sostenitore dello Shar Pei di tipo Tradizionale, il pelo dello Shar Pei non deve essere mai lucido, e il suo colore può ombreggiarsi sulle orecchie e sul dorso e sfumarsi sulla coda e sulle zampe posteriori³.

Lo Shar Pei deve avere un colore omogeneo e può essere di qualsiasi colore escluso il bianco, nelle varianti solide (pigmentato), con tartufo e unghie nere (spesso tutta la maschera nera), e diluite (privo del pigmento nero), con tartufo e unghie dello stesso colore del mantello. Il colore può cambiare di tonalità durante la crescita anche notevolmente, soprattutto se passa molto tempo al sole. La lingua è tipicamente blu, come anche il resto della bocca, mentre nei soggetti diluiti è color lavanda. Esistono anche altri colori non riconosciuti dallo Standard come il Focato ed il Flowered, anche se il primo Shar Pei importato dal Sig. Matgo Law negli USA era proprio un Flowered, Down Homes

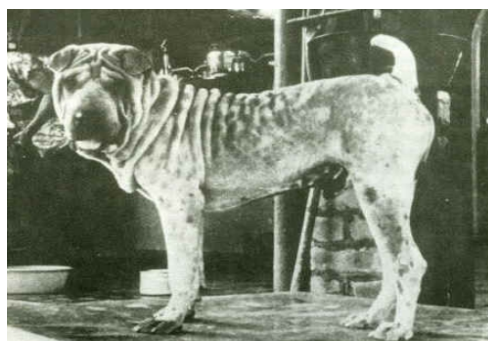


Foto 14: Shar Pei Americano, Down Homes Sweet Pea. Allevatore: Matgo Law

³ Omura E. T., *Mou-Ngan (pelo e occhi) dello Shar Pei*, difossombrone.it

Sweet Pea, da cui discendono molte delle linee di sangue ancora attuali.

E' stato evidenziato che i soggetti diluiti tendono ad avere più problemi epidermici ed una tendenza all'otite, soprattutto quelli color cioccolato e blu⁴.



Foto 15: Shar Pei Americano Brush Coat, Kleos dei Draghi della Reverdita. Allevatrice: Giuliana Venturina



Foto 16: Shar Pei Ibrido Horse Coat, Sabina's Pei Clara. Allevatrice: Sabina Schumann



Foto 17: Shar Pei Americano Bear Coat, Baloo. Allevatrice: Sabina Schumann



Foto 18: Shar Pei Tradizionale Horse Coat, Dragongate Lucky. Allevatore: Fook Wáh Li.



Foto 19: Shar Pei Americano Horse Coat, Nò Wáy Del Peodora. Allevatrice: Gabriella Zara

4 Carter J., *Chinese Shar-Pei colors: all 21 coat colors explained with pictures*, BubblyPet

3. Differenze Morfologiche tra lo Shar Pei Americano e lo Shar Pei Tradizionale

E' ormai nota anche in America ed in Europa l'esistenza di due tipi di Shar Pei, il Meat Mouth (di tipo Americano) e il Bone Mouth (di tipo Tradizionale). Eventuali ibridi tra questi due tipi possono dare prole fenotipicamente totalmente di tipo Meat Mouth, totalmente di tipo Bone Mouth e soggetti con caratteristiche di entrambi i riproduttori, detti di tipo Ibrido. E' stato osservato che può succedere, anche se raramente, che tra due genitori Meat Mouth nasca un cucciolo Bone Mouth all'interno della cucciolata.



*Foto 20: Shar Pei Americano, Neiman Barkus Poly Poly.
Proprietaria: Giuliana Venturina*



*Foto 21: Shar Pei Tradizionale, Dragongate Tracy.
Allevatore: Fook Wah Li.*

Dal punto di vista morfologico il tipo Tradizionale ha un fisico notevolmente più atletico, agile, alto (dai 48 ai 58 cm) e robusto, con appena un accenno di rughe, adatto al lavoro per il quale è stato selezionato per secoli.

La testa è in proporzione di dimensioni più ridotte rispetto all'Americano, ma il muso è più lungo ed asciutto (a tegola) ed il morso risulta essere più forte, senza l'impedimento dato dalla sovrabbondanza di carne a livello delle labbra. Grazie all'assenza della massa di pelle, ha gli occhi ben aperti, quasi sempre privo di Entropion (65% in Cina, dove il Tradizionale va per la maggiore), in effetti, i cacciatori ed i contadini cinesi nei tempi addietro ben si sarebbero guardati nel



*Foto 22: Shar Pei Americano Flowered, Timo aka Brutus
Allevatrice: Sabina Schumann*



*Foto 23: Shar Pei Tradizionale, Olmo Del Peadoro
Allevatrice: Gabriella Zara*

selezionare un cane che necessita di preziose operazioni chirurgiche per poter avere caratteristiche compatibili con la vita.

Le orecchie del Bone Mouth sono meno spesse di quelle del Meat Mouth, ma leggermente più grosse; la minor rigidità del padiglione auricolare consente al complesso uditivo di muoversi per meglio direzionarsi verso l'origine dei suoni e la maggiore grandezza del canale auricolare permette all'orecchio di essere sempre pulito. Raramente alcuni di questi Shar Pei possono avere le orecchie erette come il Chow Chow o l'Akita: per l'FCI rappresenta un difetto grave da eliminazione, mentre in Cina è considerato un difetto minore e buon auspicio per la famiglia poiché ricordano i Chamfa, dei piccoli ornamenti triangolari posti sopra gli altari che per tradizione vengono tenuti in casa o appena fuori nel sud della Cina, come ricorda in un suo articolo la Sig.ra Giuliana Venturino dell'allevamento Draghi della Reverdita, al punto che, se il cane ha tutte le altre caratteristiche in linea con lo standard, non viene escluso dalla riproduzione, come nel caso dello stallone Down Homes Harmony del Sig. Matgo Law, con le orecchie semi-erette, considerato uno dei salvatori della razza⁵.



Foto 24: Down Homes Harmony di Matgo Law

⁵ Venturino G., *Lo Shar Pei e le orecchie erette*, difossombrone.it



*Foto 25: Shar Pei Americano, Sabina's Pei Quintus
Allevatrice: Sabina Schumann*



*Foto 26: Shar Pei Tradizionale, Shanghai dei Draghi della
Reverdità. Allevatrice: Giuliana Venturina*

Alcuni Bone Mouth nascono con speroni nelle zampe posteriori oltre a quelli nelle zampe anteriori (alcuni allevatori americani praticavano l'amputazione anche sugli speroni anteriori).

Il Bone Mouth tende ad avere un mantello Horse Coat, spesso lungo solo qualche millimetro, mentre il Meath Mouth ha tendenzialmente il mantello Brush Coat. La coda del Tradizionale tende ad essere più affilata, iniziano spessa e terminando sottile, mentre quella dello Shar Pei Americano tende ad essere più uniforme.

Per quanto riguarda il colore del mantello, il Bone Mouth solitamente è Fulvo, Marrone, Crema o Nero (Nero Ruggine se aveva un genitore Marrone o Fulvo, Nero Argento se il genitore era Crema), mentre il Meat Mouth dispone di una grande varietà di colori (Fulvo, Rosso, Fulvo Rosso, Rosso Mogano, Nero Crema, Crema Diluito, Marrone, Cioccolato Diluito, Albicocca Diluito, Blu, Blu Diluito, Isabella, Isabella Diluito, Lilac, Zibellino, Cinque Punti Rosso ed i non ammessi dallo Standard ufficiale, Focato e Fiorito, in tutte le loro varianti).

Purtroppo lo Shar Pei Bone Mouth si discosta dallo Standard FCI di quel tanto da permettergli di essere valutato al massimo Molto Buono dagli Esperti Giudici in Esposizione, se si tratta di intenditori, altre volte è stato tristemente confuso con un meticcio, nonostante l'allevatore francese Jean-François Marty scriveva nel suo libro *"Lo Shar Pei"* che *"il Bone Mouth è da preferire"*⁶.

6 Marty J. F., *Lo Shar-Pei*, De Vecchi Editore, 1993

4. Differenze di salute tra lo Shar Pei Americano e lo Shar Pei Tradizionale



*Foto 27: Shar Pei Ibrido, Dna
Allevamento Ordine di Villa
Bellocchia*

Lo Shar Pei Americano è un cane piuttosto delicato per quanto riguarda la salute, al contrario dello Shar Pei Tradizionale che rimane un cane rustico e resistente.

A causa della selezione sfrontata, volta inizialmente all'aumentare la quantità delle rughe, il Meath Mouth risulta più vulnerabile rispetto al Bone Mouth ad una serie di patologie⁷:

- HCH (Hereditary Cutaneous Hyaluronosis) o Mucinosi, eccessiva presenza di depositi di acido ialuronico;
- Amiloidosi localizzata o sistemica, accumulo di sostanza amiloide di natura proteica in sede extracellulare;
- IBD (Malattia Infiammatoria Intestinale), diarrea, anche emorragica, quando sottoposti ad eventi stressanti;
- Carenza di Cobalamina (Vitamina B12), con conseguente diarrea cronica;
- Dermatite Atopica, eczema ricorrente di origine genetica in risposta a particolari stimoli ambientali od alimentari;
- BAOS o Sindrome Ostruttiva delle Vie Aeree dei Brachicefali, complesso di anomalie anatomiche multiple che provocano al cane difficoltà respiratorie soprattutto quando in movimento e con alte temperature;
- Otite Cronica, infiammazione dell'orecchio in quanto predisposti alla Stenosi del canale auricolare verticale esterno, alla quale possono concorrere altre cause come la Dermatite Atopica e Allergie Alimentari;
- Entropion (molto diffusa tutt'oggi nello Shar Pei con un'incidenza che va da

⁷ Alfano E., *Malattia Autoinfiammatoria dello Shar Pei (SPAID): stato dell'arte ed esperienze personali*, Tesi di Laurea in Medicina Veterinaria, Università di Parma, 2019

circa il 35% in Cina all'80% in Australia), l'arrotolamento delle palpebre verso l'interno dell'occhio a causa del peso delle rughe con conseguente infiammazione e danneggiamento della cornea⁸;

- Glaucoma Primario ad Angolo Aperto e Lussazione del Cristallino (POAG/PLL), una malattia genetica dolorosa ed accecante provocata da un aumento della pressione all'interno dell'occhio;

- Tumori Mastocitari, provocati dall'eccessivo deposito di acido ialuronico a basso peso molecolare;

- Ipotiroidismo, sempre a causa dell'acido ialuronico a basso peso molecolare che si lega ad un recettore dei mastociti, riducendo la produzione di ormoni tiroidei;

- Vasculite, infiammazione delle pareti dei vasi sanguigni, ancora una volta causata dall'acido ialuronico in eccesso;

- Deficienza di IgA, con conseguente aumento del rischio di infezioni;

- Displasia dell'Anca e del Gomito, malattia in parte ereditaria, che consiste nello sviluppo anomalo dell'articolazione, con gravi e dolorose conseguenze se non trattata precocemente;

- Sindrome Autoinfiammatoria dello Shar Pei (SPAID), detta anche Febbre Familiare dello Shar Pei, caratterizzata da un aumento della temperatura corporea della durata di 24/72 ore, durante il quale viene accumulato acido ialuronico in eccesso a livello dei



- garretti e di vari organi, soprattutto i reni, aumentando il rischio di amiloidosi renale e conseguente insufficienza renale.

*Foto 28: Shar Pei Americano, Casal Dinosaur
Villabellocchia Allevamento Ordine di Villa Bellocchia*

⁸ Novelli A., *Lo Shar Pei: una vita dietro le tende*, oculisticaveterinaria.org

La SPAID necessita di un particolare approfondimento poiché è uno dei motivi principali che spinge diversi allevatori a preferire lo Shar Pei Tradizionale a quello Americano, soprattutto all'estero.

La Sindrome Autoinfiammatoria dello Shar Pei è stata la prima malattia autoinfiammatoria scoperta negli animali. E' una malattia genetica autosomica dominante con penetranza incompleta derivata da una mutazione missenso del gene MTBP che provocherebbe una alterazione dell'affinità di legame con la proteina MDM2 con conseguenze infiammatorie. Il locus del gene MTBP è lo stesso responsabile della pelle spessa e rugosa dello Shar Pei e della produzione di acido ialuronico.

I primi sintomi (febbri periodiche, artrite, eritema, eczema, otite, infiammazione agli occhi e all'intestino) si verificano quando il cane ha un'età compresa tra un anno e mezzo e tre anni, sfociando poi più avanti in amiloidosi sistemica ed infine solitamente con insufficienza renale.

E' stato dimostrato da uno studio condotto dalla Dr.ssa Julia Metzger e dal suo team nel 2017, condotto su 106 Shar Pei di tipi e mantelli diversi, che gli Shar Pei Tradizionali hanno una probabilità estremamente più bassa di essere affetti da SPAID rispetto agli Shar Pei Americani. Nello specifico, i Bone Mouth affetti

erano solo tra il 15,23% e il 17,86%, mentre i Meat Mouth affetti si aggiravano tra l'82,14% e l'84,78%. Dello stesso gruppo, gli Horse Coat affetti erano tra il 17,86% e il 23,91%, mentre i Brush Coat affetti erano tra il 60,7% e il 71,49%⁹.



Foto 29: Fook Wah Li con uno dei suoi Shar Pei Tradizionali.

9 Metzger J. et al., *Whole genome sequencing identifies missense mutation in MTBP in Shar-Pei affected with Autoinflammatory Disease (SPAID)*, BMC Genomics, 2017

Non esiste una cura per questa malattia ma è possibile prevenirla attraverso un lavoro di selezione utilizzando i test genetici. Al momento ne esistono 2: uno condotto in Germania, che da come risultati N/N (omozigote per i geni sani), N/SPAID (portatore) e SPAID/SPAID (omozigote per i geni mutati), ed uno eseguito in Svezia e negli USA, che da come risultati CNV2 (poche possibilità di sviluppare SPAID), CNV6 (rischio di sviluppare SPAID quattro volte superiore di un CNV2) e CNV10 (rischio di sviluppare SPAID otto volte maggiore di un CNV2). Nonostante diversi soggetti SPAID/SPAID e CNV10, di solito fenotipicamente più tipici per lo standard ufficiale (Tipo Americano), non presentino a conti fatti la malattia per tutta la loro vita, è chiara la direzione in cui dovrebbe andare la selezione. E' stato inoltre visto che è più frequente che un soggetto N/SPAID che presenta la sintomatologia (dermatiti, otiti, ecc.) sviluppi durante la crescita la malattia rispetto ad un soggetto SPAID/SPAID completamente asintomatico, di conseguenza la selezione dello Shar Pei deve essere monitorata in maniera attenta e scrupolosa, valutando anche altre malattie ereditarie come l'Ipertermia Maligna (MH), la Mielopatia Degenerativa (DM) e l'Iperuricosuria (SLC).



Foto 30: Shar Pei Tradizionale, Kyoko. Allevatori: Marco Vico c/o Giuliana Venturina

5. Differenze comportamentali tra lo Shar Pei Americano e lo Shar Pei Tradizionale

Secondo lo Standard FCI del 1999 lo Shar Pei è un cane calmo, indipendente, fedele e legato alla famiglia. Questo profilo è chiaramente rappresentativo del Meat Mouth ma rispetta parecchio anche il Bone Mouth.

Lo Shar Pei ha una grande capacità di "on/off": tenderà ad essere calmo e paziente quando il proprietario è rilassato, per esempio in casa, attivandosi solo quando anche il referente si attiva, soprattutto in ambienti naturali dove può correre ed esplorare.



Foto 31: Nena e la sua famiglia



Foto 32: Flash dell'allevamento Domaine de Sharpei Diemin Agility.

Come viene aggiunto nello standard Cinese di Dali, il Bone Mouth è definito attivo ed agile, ed in effetti risulta molto più grintoso e collaborativo anche in addestramento, risultando adatto, anche grazie alle sue caratteristiche

fisiche, ad attività di Agility ed Utilità e Difesa, come sta accadendo ultimamente in Europa e in Russia.

L'indipendenza che caratterizza lo Shar Pei lo porta a non essere particolarmente espansivo nell'esprimere l'affetto, neppure con la famiglia, con la quale in realtà è emotivamente molto legato; tende a non soffrire particolarmente la solitudine e solitamente riesce a tenersi impegnato inventandosi delle attività per conto suo.

Sia l'Americano che il Tradizionale sono molto diffidenti con gli estranei, dai

quali non accettano cibo e non gradiscono essere toccati (questa caratteristica nei Bone Mouth è portata all'estremo), ma sono molto legati alla loro famiglia, che tendono a difendere insieme all'area che ritengono di loro competenza.

Lo Shar Pei è tutt'oggi considerato un cane da guardia e da caccia. Abbaia raramente, solo quando ritiene sia indispensabile, protegge ferocemente la proprietà sia dagli uomini che dai cosiddetti animali nocivi, che preda con energia.

A causa della selezione serrata cinese, lo Shar Pei tende ad avere una spiccata intelligenza ed un'alta capacità di problem solving, soprattutto il Tipo Tradizionale, che alcuni allevatori utilizzavano persino come cane da conduzione del bestiame; per la selezione del tipo

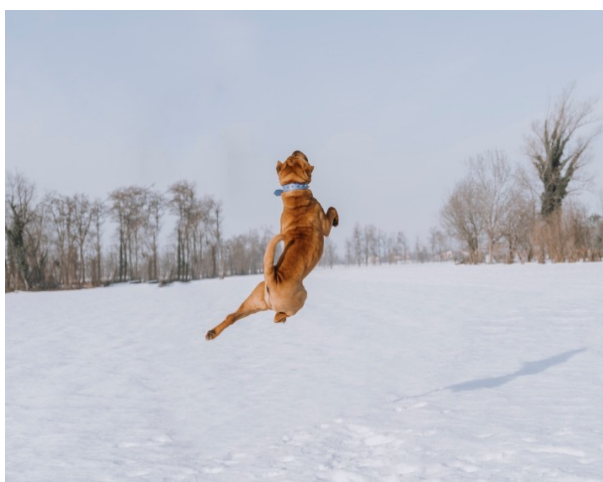


Foto 33: Zeus dell'allevamento Ordine di Villa Bellocchia

Americano sono stati utilizzati esemplari più miti e socievoli, in modo tale da essere più adatto come animale da compagnia.

Il rapporto con i conspecifici, soprattutto dello stesso sesso, può essere problematico, a causa del suo passato di cane da combattimento, ancor più nel Tradizionale; l'allevatrice Sabina Schumann dell'allevamento tedesco Sabina's Shar Pei's (Artemis Farm) consiglia di non tenere mai due Bone Mouth assieme in assenza del proprietario e le femmine massimo in gruppi di quattro, ma meglio a coppie.

Dal punto di vista dell'Obbedience è stato visto che il modello coercitivo è fortemente controproducente con gli Shar Pei e che l'unico modello applicabile è il cosiddetto metodo gentile.

Il periodo di socializzazione è un momento fondamentale per tutti i cani, ancor più per lo Shar Pei Tradizionale; durante questa fase il cucciolo deve conoscere

quante più cose possibili, facendo esperienze positive: il Bone Mouth sarà diffidente su tutto ciò che non ha conosciuto in questo periodo, con uno strettissimo margine di correzione.

Lo Shar Pei è un cane molto pulito, non sporca mai nel posto in cui vive ed impara sin dal primo mese a fare i bisogni sulla traversina. Può diventare ostinato e pretenzioso sul cibo e sulle comodità in generale, è importante quindi imporre sin da subito una corretta gestione delle risorse.



Foto 34: Casval Dinosaur Villabellocchio al Lago Verde

Dal punto di vista del gioco lo Shar Pei preferisce lottare con l'uomo e con altri cani oppure inseguire una preda viva facendo leva sul suo istinto predatorio (ma non una pallina od altri oggetti inanimati); per la maggior parte di loro sarà inoltre difficile (ma non impossibile) il contatto con l'acqua, rendendo complicato anche solo farli uscire in una giornata di pioggia.

Lo Shar Pei ha inoltre tutta una serie di comportamenti insoliti che solo chi ne ha avuto uno può capire: la strana vocalizzazione, il prendere delicatamente in bocca le mani del proprietario come segno di affetto, l'ignorare un comando che conoscono cercando di tergiversare con altri comportamenti inventati e le posizioni particolari che assume durante le giornate.

Gli Shar Pei tendono ad essere molto tolleranti con gli altri cuccioli di animali ma cominciano a tollerare meno gli altri cani dello stesso sesso una volta adulti. Il Tipo Americano è particolarmente paziente con i bambini, mentre il Tradizionale lo è



Foto 35: Selene e Nena

decisamente meno, soprattutto con i fanciulli esuberanti e quando è ancora cucciolo.

Lo Shar Pei, sia l'Americano e ancor più il Tradizionale, non è adatto a chi ha poca esperienza con i cani e a chi non ha molto tempo per poterlo vivere; solo chi conosce bene questa razza può apprezzarla fino in fondo per la sua natura d'essere e per la sua particolarità nei comportamenti, spesso sottovalutati rispetto al suo aspetto buffo ed alle sue famose rughe che tanto sono andate di moda. Coloro che riusciranno a comprendere lo Shar Pei se ne innamoreranno perdutamente e non potranno più farne a meno, come dicono gli americani a proposito di questa razza, "*Sono come le patatine, l'una tira l'altra*".



Foto 36: Shar Pei Americano, Gna Orangina Del Peadoro. Allevatrice: Gabriella Zara.



Foto 37: Shar Pei Tradizionale Dragongate. Allevatore: Fook Wäh Li.



Foto 39: Cuccioli Tradizionali Dei Draghi della Reverdita. Allevatrice: Giuliana Venturina.



Foto 40: Cuccioli Americani dell'Ordine di Villa Bellocchia.



Foto 38: Shar Pei Bear Coat, Blue. Allevatrice: Sabina Schumann.

Doti naturali dello Shar Pei Americano (Sistema Scaziani):

- Docilità: 3 - Si subordina facilmente al proprietario e accoglie volentieri le sue richieste se questo ha un comportamento forte e coerente, ma potrebbe cercare di ribellarsi qualora ritenesse che una punizione afflittagli fosse troppo ingiusta;
- Socialità: 2 - Si inserisce facilmente in famiglia e non ha problemi in genere con gli umani, superato il primo momento di diffidenza, ma con i conspecifici tende ad andare in conflitto;
- Temperamento: 2 - Risponde sempre agli stimoli esterni, ma con un leggero ritardo; sempre allerta, anche quando sembra pigro;
- Curiosità: 2 - Curiosi nei limiti del loro territorio, mai troppo esplorativi, in campo aperto non si allontanano troppo, non sono interessati a nuovi giochi od oggetti ma prestano il maggior interesse agli altri animali.
- Vigilanza: 3 - Sempre attenti e vigili nel loro territorio ed anche fuori verso il proprietario e gli oggetti che gli appartengono, abbaiano solo se necessario.
- Tempra: 2 - Ha un'ottima memoria a lungo tempo sugli stimoli esterni che non gli sono graditi. Facendosi male in un esercizio tenderà ad evitarlo, mentre di fronte alle minacce di un figurante potrebbe rispondere in maniera eccessiva;
- Aggressività: 3 - Hanno un'alta aggressività intraspecifica, soprattutto con gli esemplari della stessa razza e specie, ed interspecifica, con un'elevata diffidenza nei confronti dell'uomo non facente parte della sua famiglia; a causa dell'espressione imbronciata per le rughe, alla tendenza a tenere la coda bassa quando a disagio ed al tipo di pelo sempre erto e pungente, viene spesso frainteso da altri cani e dall'uomo;
- Possessività: 3 - Molto possessivi verso il proprietario ed il territorio che ritiene di competenza, ma raramente nei confronti di oggetti inanimati, mentre invece posso essere moderatamente possessivi verso le prede;
- Combattività: 4 - Lo Shar Pei Americano tende ad essere un cane zen ma quando si giunge a questo punto diventa irrefrenabile, tirando fuori il suo retaggio di combattente nelle arene, pronto a lottare fino alla morte.

Doti naturali dello Shar Pei Tradizionale (Sistema Scaziani):

- Docilità: 3 - Devoto nei confronti della famiglia, soprattutto al proprietario, risponde prontamente ai comandi, non si ribella mai al proprietario, neanche con punizioni ingiuste;
- Socialità: 1 - Nonostante l'ottimo inserimento in famiglia, è molto diffidente con gli estranei, sia umani che intraspecifici, rendendosi poco collaborativo con gli esemplari dello stesso sesso con cui spesso tende all'incompatibilità; i luoghi affollati lo rendono nervoso;
- Temperamento: 4 - Risponde prontamente ed energicamente agli stimoli esterni, anche se di lieve entità, molto attento a qualsiasi rumore;
- Curiosità: 3 - Molto curioso, al punto da allontanarsi, anche di parecchio, dal proprietario con il fine di esplorare e cacciare; spesso mostra interesse anche verso gli oggetti inanimati, soprattutto se risvegliano il suo istinto predatorio;
- Vigilanza: 3 - Ottimo guardiano, sempre vigile ed attento, vocalizza più spesso rispetto all'Americano per avvertire riguardo gli eventuali pericoli;
- Tempra: 1 - Tende ad evitare completamente gli stimoli esterni che non gli sono graditi, rifiutandosi di svolgere esercizi, paralizzandosi od allontanandosi velocemente in maniera evasiva, nel peggiore dei casi può manifestare comportamenti aggressivi se costretto a subire lo stimolo;
- Aggressività: 4 - Alta aggressività con tutti gli esseri viventi esclusi i cuccioli ed i bambini (riferendosi agli esemplari adulti, i cuccioli Tradizionali hanno meno pazienza);
- Possessività: 3 - Molto possessivi sulle risorse, sul proprietario e sulle prede, estremamente possessivi sulla cucciolata;
- Combattività: 3 - Molto combattivo, ma quando crede di soccombere adotta una strategia di fuga.

6. Conclusione

Lo Shar Pei Americano, per quanto sia certamente molto scenografico e tendenzialmente più compatibile con gli umani, si porta dietro tutta una serie di patologie (alcune di esse incurabili e mortali) legate alla cattiva riproduzione di massa attuata negli anni in cui andava di moda; l'unica opzione plausibile atta a migliorare questa razza sarebbe una riselezione finalizzata a fare in modo di migliorare drasticamente le condizioni di salute.

Lo Shar Pei Tradizionale è probabilmente la direzione che noi occidentali avremo dovuto prendere nel momento in cui abbiamo iniziato ad allevarlo, poiché risulta decisamente meno soggetto alle malattie tipiche della razza, oltre ad essere anatomicamente più prestante e caratterialmente più attivo, tanto da poter essere un cane performante nel lavoro; certamente per il Bone Mouth c'è ancora tanto da fare per migliorarne il carattere e renderlo più consono alle attività umane, sia dal punto di vista selettivo che dal punto di vista dell'addestramento, tanto che tutt'oggi molti cinofili si trovano in difficoltà a capire ed a lavorare con gli Shar Pei dei clienti, sia a causa del loro particolare modo di comunicare, sia per la loro natura un po' Molossoide e un po' Spitz, sia per la sua attitudine alla guardia e alla caccia, sia per la confusione che si è protratta negli anni identificandolo esclusivamente come cane da salotto, sottovalutando le sue doti naturali e la sua secolare, se non millenaria, memoria di razza, da cui sono derivati svariati problemi comportamentali.

Inevitabilmente se vogliamo portare avanti un lignaggio Americano sano, si dovrà immettere del sangue Tradizionale, con tutti i guai che ne seguiranno per i proprietari e per gli allevatori, ma come mi disse una persona a me molto cara, *"I figli a cui ti leghi di più finiscono per essere quelli che ti hanno creato più problemi"*.

Bibliografia

- Alfano E., *Malattia Autoinfiammatoria dello Shar Pei (SPAID): stato dell'arte ed esperienze personali*, Tesi di Laurea in Medicina Veterinaria, Università di Parma, 2019
- American Kennel Club, *Chinese Shar-Pei*, akc.org
- Artemis Farm / Sabina's Shar Pei's, artemis-farm.at
- Carter J., *Chinese Shar-Pei colors: all 21 coat colors explained with pictures*, BubblyPet
- Chinese Shar-Pei Club of America, cspca.com
- Ente Nazionale Cinofilia Italiana, *Shar Pei*, enci.it
- Fédération Cynologique Internationale, *FCI Standard N° 309/09.08.1999*, enci.it
- Hong Kong Sharpei Club, sharpeiclubhk.com
- Hong Kong Tatler, *Discovering the Shar Pei: an endangered dog breed*, Hong Kong: Tatler Asia Limited, 2012/2020
- I Draghi della Reverdita, thereverditadragonslegend.webs.com
- Laboklin, laboklin.com
- Law M., *In quei giorni lontani*, Opuscolo Informativo Shar Pei Club Italiano
- Law M., *The Dilute Colours of Shar Pei*, efspc.eu, 2014
- Lee F. W., *My personal views on the Sharpei*, sharpeiclubhk.com
- Marty J. F., *Lo Shar-Pei*, De Vecchi Editore, 1993
- Metzger J. et al., *Whole genome sequencing identifies missense mutation in MTBP in Shar-Pei affected with Autoinflammatory Disease (SPAID)*, BMC Genomics, 2017
- Novelli A., *Lo Shar Pei: una vita dietro le tende*, oculisticaveterinaria.org
- Omura E. T., *Hystory of Shar Pei in China*, thedogplace.org, 2000
- Omura E. T., *Mou-Ngan (pelo e occhi) dello Shar Pei*, difossombrone.it
- Omura E. T., *Shar Pei Photos and Report (Midland Shar-Pei Club Open Show)*, thedogpress.com, 2005
- Parker H. G. et al., *Genetic structure of the purebred domestic dog*, Science, 2004
- Pizzamiglio I., *Lo Shar-Pei*, De Vecchi Editore, 1996
- Rossi V., *Il VERO Standard dello... Shar Pei*, tipresentoilcane.com, 2013
- Shar Pei Club Italiano, sharpeiclub.it
- The Chinese Shar Pei, sharpei.ch
- Venturino G., *Lo Shar Pei e le orecchie erette*, difossombrone.it
- Venturino G., *Standard Cinese dello Shar-Pei*, difossombrone.it
- Venturino G., *Salute dello Shar-Pei, verità e leggende*, difossombrone.it
- Venturino G., *Shar-Pei, conoscere la razza*, difossombrone.it